TORINO
Anno 79 Num. 73
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

MERCOLEDI'
14 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 50 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 255, Semestre L. 116, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 255, Semestre 135, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1360.

FRA I CORSI DELL'ODER E DELLA VISTOLA

Gli effettivi di otto corpi corazzati perduti dai sovietici nell'ala settentrionale

Fronte orientale, 13 marzo.

Sul fronte orientale la situazione è rimasta, nelle ultime 24 ore, decisamente immutata e gli attacchi sovietici hanno continuato a svilupparsi nei centri nevralgici senza però raggiungere i loro obiettivi.

Nuovi tentativi di penetrazione in direzione di Moerisch-Ostrau, sul fronte dell'Oder fra Francoforte e Küstrin e verso la testa di ponte di Stettino sono stati frustrati ed è [illegible] nella Prussia Occidentale che i sovietici sono riusciti a guadagnare un po' di terreno in direzione della baia di Danzica, ma anche qui essi sono stati arrestati prima di raggiungere Gdynia, che costituiva il loro obiettivo principale.

Secondo un esame del corrispondente della Transocean, Carl Buecher, la situazione presenta queste caratteristiche: L'attacco delle truppe sovietiche dall'area situata da ambedue le parti di Schwarzwasser a nord dell'Alta Vistola è stato arrestato dalle truppe germaniche che, in contrattacco, sono riuscite a premere una parte delle forze attaccanti verso sud-est, mentre l'azione bolscevica a sud della Vistola è fallita.

Inoltre, secondo comunica il D.N.B., i risultati finora ottenuti dimostrano che dall'inizio della loro grande offensiva contro la Pomerania e la Prussia Occidentale, i bolscevichi hanno perduto sui campi di battaglia situati fra l'Oder e la foce della Vistola, non meno di otto corpi corazzati di cui è adesso privo il nemico per l'annunciato attacco generale contro Berlino.

Fra Küstrin e Francoforte le difese tedesche sull'Oder hanno brillantemente fronteggiato i concentrici attacchi dei sovietici e il tentativo di espansione della testa di ponte sovietica a nord di Francoforte è stato frustrato.

Mentre il nemico segnala la caduta della fortezza di Küstrin, nei circoli tedeschi si sottolinea che i sovietici sono riusciti solamente a penetrare nella parte meridionale della periferia della città dalla quale sono stati in un secondo tempo ricacciati.

In Pomerania l'attacco contro Stettino è fallito ed i sovietici sono riusciti a conseguire una penetrazione unicamente nella parte settentrionale della zona esterna della testa di ponte, mentre nella parte meridionale della testa di ponte, a nord-est di Greifenhagen, forze corazzate germaniche hanno sferrato un contrattacco e riconquistato una considerevole striscia di terreno.

La fortezza di Kolberg ha respinto con successo una nuova azione avversaria appoggiata da carri armati.

Più violenti si sono sviluppati gli attacchi dei sovietici nell'area della baia di Danzica, dove poderose formazioni blindate sono riuscite ad avanzare da Neustadt in direzione nord-est verso Putziger, al vertice del promontorio nord-occidentale della baia di Danzica.

Le operazioni frontali del nemico contro Gdynia sono state arrestate da contrattacchi della Wehrmacht a nord-ovest di Quassendorf ed il saliente del fronte attorno a Danzica, che da Zuckau corre in direzione nord verso Dirschau, fino a Tiegenhof, è rimasto pressocchè immutato.

La città di Dirschau (Tczew) è stata abbandonata dopo aspre lotte di casa in casa.

Nella Prussia Orientale ha continuato a regnare una calma relativa e dalla regione di Zingen vengono segnalate solamente azioni di ricognizione e combattimenti di importanza locale.

Dal fronte slesiano si apprende, intanto, che nella parte sud-ovest della città di Breslavia l'attività combattiva è diminuita anche ieri di intensità. Truppe d'assalto sovietiche sono state ricacciate dal fuoco delle mitragliatrici tedesche ed, a nord della cintura difensiva, attacchi nemici, appoggiati da carri armati, sono stati respinti in contrattacchi, sulle loro posizioni di partenza con gravi perdite.

In Ungheria, ad oriente del lago Balaton, i resti delle unità sovietiche battute si sono ritirate sulla riva meridionale del canale Sio ed alcune unità sovietiche che si erano trincerate alle spalle dei punti cosaccati tedeschi sono state distrutte o costrette a deporre le armi. Anche a sud del lago Velencze le truppe tedesche hanno forzato il sistema difensivo dell'avversario scaglionato su sei linee successive di resistenza e, malgrado l'ostinata resistenza dei bolscevichi, li hanno respinti in direzione di Laydt.

Sul corso inferiore della Drava, dopo che i bolscevichi hanno ricevuto importanti rinforzi costituiti da riserve bulgare, i combattimenti sono aumentati in misura considerevole di intensità.

Un importante concentramento di truppe sovietiche a sud di Pecs ha indotto il comando tedesco a prevenire l'attività nemica; a tale scopo parecchie unità germaniche sono penetrate sulla riva nord della Drava disorganizzando i concentramenti operati dai bolscevichi.

Secondo le ultime notizie, non ancora definitive, i sovietici hanno lasciato sul campo di battaglia più di 2000 morti, mentre circa altri 7000 sono stati feriti e più di 1000 sono stati fatti prigionieri.

Cortesie fra "alleati,,

Ironie americane sulla flotta inglese del Pacifico

Lisbona, 13 marzo.

I «cugini» anglosassoni non lasciano perdere nessuna occasione per dileggiarsi reciprocamente. Oggi è il capitano Grenfell, corrispondente da Nuova York del «Sunday Times», a prendersela con gli americani perchè ironizzano sulla flotta inglese del Pacifico che non è ancora entrata in azione. Egli scrive che «le voci secondo le quali la flotta britannica non è nella zona della battaglia perchè non si vuole impegnare, sono sorprendenti e sgradevoli per il pubblico», ed aggiunge: «Le critiche che affermano che le navi non siano adeguate per quello che ci si attende da loro non devono essere considerate seriamente. Questi commentatori che dichiarano che le navi britanniche sono costruite in un dato modo, che la loro velocità in azione è di soli 12-15 nodi in confronto alla velocità di 30 nodi delle navi americane, hanno basato erroneamente la loro dichiarazioni sugli annuari del secolo scorso».

Tutto sommato, questi chiarimenti ufficiosi indicano che fra i due ammiragliati atlantici la questione del Pacifico è tutt'altro che pacifica.

NEL PACIFICO

Gravi perdite americane nel settore di Manila

Tokio, 13 marzo.

Dal fronte di Luzon si apprende che permane sempre intensa l'attività combattiva nella zona orientale di Manila e nei dintorni di Lingayen. Il nemico ha concentrato i suoi sforzi contro le posizioni nipponiche situate nelle vicinanze di Montalban e di Antipolo dove si stanno svolgendo accaniti combattimenti. Nelle vicinanze di Bungaan, nella zona di Lingayen, le truppe nipponiche hanno inflitto gravi perdite al nemico.

La Domei informa che le forze nemiche sbarcate a Zamboanga (Mindanao) sono penetrate nell'ex-aeroporto, appoggiate da aeroplani da battaglia e dal bombardamento navale, ma la difesa giapponese ha causato nelle loro file un grande disordine, sviluppandola a terribile bombardamento. I giapponesi hanno pure immesso delle truppe d'assalto che hanno sferrato attacchi a corta distanza contro il nemico.

IL FRONTE ITALIANO

Pressione nemica a sud di Bologna bloccata da contrattacchi tedeschi

Fronte italiano, 13 marzo.

Nelle ultime ventiquattro ore la situazione militare su tutto lo scacchiere che va dall'Adriatico al Tirreno non ha presentato episodi bellici di grande importanza.

Una notevole attività è stata comunque riscontrata nel settore a sud di Bologna. Qui, reparti della V Armata americana hanno continuato a premere sullo schieramento germanico, nella speranza di poter trovare un punto debole attraverso il quale passare.

Gli americani, però, non solo si sono trovati di fronte ad una granitica resistenza, quanto hanno dovuto subire numerosi contrattacchi dei germanici la cui violenza è stata tale da indurli a non insistere ulteriormente nei loro tentativi.

Altri scontri si sono svolti a sud di Castelnuovo che si sono risolti in altrettanti successi per i difensori. Nel settore adriatico l'VIII Armata si è limitata al lancio notturno di pattuglie esploranti, nè per il momento si nota da parte di questa grande unità qualche segno di ripresa in grande stile. Questa prolungata stasi, nonostante il bel tempo, potrebbe attribuirsi all'allagamento di vaste fasce di terra operato dai tedeschi.

Ad occidente, fra gli alti monti appenninici e lungo la strapiombante costa tirrenica viene segnalata attività delle opposte artiglierie.

Oggi la Luftwaffe ha attaccato le posizioni avanzate delle truppe della quinta armata nella zona di Vergato. Gli attacchi aerei tedeschi sono stati concentrati precisamente a oriente della strada principale Firenze-Bologna.

Nelle retrovie "alleate,,

Le telearmi germaniche cadono notte e giorno su gran parte del Belgio

Stoccolma, 13 marzo.

L'Aftonbladet pubblica, in una corrispondenza da Berna, che gran parte del Belgio è sottoposta al fuoco continuo delle telearmi germaniche. Alle volte vi è una pausa di alcune ore, ma in generale si può dire che i bombardamenti continuino giorno e notte. Pochi giorni or sono si sono avuti otto colpi in una sola ora, egli ha aggiunto, e si è dato il caso in cui una bomba ha distrutto fino a quaranta case.

Il grande porto di Anversa sta per essere distrutto completamente.

La popolazione ha già imparato a distinguere le «V 1» dalle «V 2».

Le «V 2» sono molto più pericolose. Esse precipitano dalla stratosfera e annientano tutto ciò che si trova intorno ad esse per un larghissimo raggio.

Un dopo-guerra

Giusto venticinque anni fa, di questo marzo, come fui tornato dal reggimento dopo quattro mesi dall'armistizio, un mio articolo pubblicato nell'*Avanti!*, «*La Germania non morirà*», attrasse l'attenzione d'un gentiluomo milanese, filantropo e socialistoide, il quale ebbe ad inviarmi certo suo foglietto, perchè lo sottoscrivessi, a pro' della «Società delle Nazioni». Fra i sottoscrittori, ricordo, c'erano già Borgese e Toscanini. Risposi rifiutando. La Società *delle* Nazioni mi appariva soltanto una Società *di* Nazioni. Non era quella che potevano aspettarsi dei gentiluomini, o anche soltanto dei galantuomini, dopo l'assassinio di Versailles.

La risposta, per quanto sgarbata, piacque al Signor Conte, che m'invitò a casa sua. Amabile, e spregiudicato, egli vi riceveva una società alquanto mista, sia moralmente che spiritualmente, non parendo accorgersi di qualche lestofante refilatosi tra la gente dabbene, e non badando affatto se alla stessa tavola potessero sedere rossi e neri, un repubblicano o un realista, una studentessa barricadiera e una matrona cattolica. Dell'unica visita che gli feci, conservo alcune note in taccuino: appunti tracciati la notte stessa, rincasando, al lume di qualche fanale suburbiano, e dei quali avevo pensato di servirmi per un romanzo di costumi, che naturalmente non scrissi. Adesso che, dopo un quarto di secolo, li ho ritrovati in fondo ad un cassetto, ho l'idea di servirmene. Penso, cioè, che lo strano contubernio di cui fui allora spettatore potrebbe ripetersi dopo quest'altra guerra, e che la mia rispolverata testimonianza non riuscirebbe inutile del tutto.

* *

Ecco in primo luogo il padron di casa. Se ne troveranno ancora, dopo quest'altra conclusione di pace, di quei bei «tipi alla Rousseau, o all'Anacarsi Cloots, che vorrebbero abbracciarsi all'intero genere umano; e intanto dànno ragione agli uni, non dànno torto agli altri, tutto confondono nella dolce illusione d'armonizzare ogni cosa, e per mettere d'accordo ogni testa altrui rischiano di rimetterci la propria!». Così trovo scritto nel mio taccuino. Ma per sua fortuna quel Signor Conte, adesso, si trova ad essere defunto di morte naturale.

Quanto a Madama la Contessa, che il Signore l'abbia in gloria, vive oggi in campagna, essendo sui sessanta. E fra i suoi gatti e cani, credo faccia molta beneficenza anche ai poveri, non trascurando le dovute offerte alla chiesa parrocchiale. Non leggerà dunque queste mie note — o leggendole, le perdonerà — dov'è fatto sapere quello che tutti allora sapevano, e di cui si sarebbe accorto a prima vista anche l'invitato d'una volta sola: e cioè ch'ella era «l'amica strettissima d'un arciprete, canonico del Duomo e amministratore d'ospedali; uomo d'una cortesia impeccabile e di un' indifferenza perfetta». Monsignore, «poichè si parla di guerra o di pace, e già di scioperi e di rivoluzioni, si guarda bene dall'esprimere un'opinione in proposito. Dice che tutto sta nei disegni di Dio, e se ne lava le mani. Farebbe diversamente Pilato, al cospetto dell'umanità messa in croce!». Poi, essendo recato in tavola il tè bollente, se ne versa due tazze «badando a che non cada una goccia sul mezzi guanti di filo», e «specchiandosi a lungo, elegantissimo e compunto, nella teiera d'argento».

Fa quindi la sua comparsa una tribù di pescicani, con in testa il capo-famiglia. «Si sente subito il nuovo ricco, dall'ossequio esagerato verso i nobili che lo ospitano». I quali non lo ripagano tutti, però, della stessa moneta. Un cugino della Contessa, monellaccio sfrontato che «salta a piè pari le seggiole e propone di comporre dei *cocktails* a serie, versandoli da un innaffiatoio», domanda più volte l'ora al sopraggiunto, facendo sbottare più d'una risatina all'ingiro. «E' una allusione: il pescecane, prima d'arricchirsi a milioni con le forniture di guerra, non possedeva che una botteghetta d'orologiaio». La moglie del *parvenu* è «atletica, massiccia, parata d'ori come un re indocinese, livida in volto pel dispetto di sen-

Tutte le azioni belliche dell'ovest superate in violenza

Carri cannoni fanti e aerei in lotta tremenda presso Remagen

Scontri all'arma bianca a nord-est di Honnef - Due paesi riconquistati presso Linz

Fronte occident., 13 marzo.

Tutte le azioni belliche del fronte occidentale passano in seconda linea di fronte alla lotta straordinariamente accanita che si è svolta anche ieri, di giorno e di notte con larghissimo impiego di carri armati, artiglieria, fanteria ed aviazione attorno alla testa di ponte di Remagen.

Gli americani hanno ammassato in questa zona forti contingenti di quattro Divisioni, dopo che essi erano riusciti in durissimi combattimenti ad ampliare la loro base ad est del Reno fino a circa 15 Km. (dai dintorni di Honef a quelli di Honningen). Il Comando tedesco, da parte sua, ha fatto affluire nella zona reparti freschi, nonostante che gli americani abbiano cercato di impedirlo con un'ininterrotto impiego dei loro caccia-bombardieri ed aerei speciali per il volo a bassa quota.

L'aviazione tedesca ha ripetutamente attaccato i punti di traghetto, le truppe in marcia di avvicinamento e le riserve statunitensi, causando ingenti perdite all'avversario.

Specialmente forte è stato l'impiego da ambedue le parti di nuove batterie, tra le quali parecchie di grossissimo calibro.

Gli americani hanno spostato l'epicentro della loro attività nel settore settentrionale della testa di ponte. Essi hanno spinto avanti, dalla zona di Honnef, notevoli forze di fanteria appoggiate da carri armati, che hanno attaccato le posizioni elevate tenute dalle truppe della Wehrmacht. Gli attaccanti sono stati letteralmente falciati dal tiro delle armi germaniche. Senza nessun riguardo per le perdite spaventose gli statunitensi sono ritornati più volte durante tutto il giorno all'assalto delle posizioni tedesche.

Spesso si sono svolti violenti scontri all'arma bianca e dopo una lotta durata parecchie ore gli americani sono stati contenuti immediatamente a nord ed a nord-est di Honnef.

Anche alcuni attacchi notturni intrapresi senza intervento di artiglieria per sorprendere le truppe tedesche sono falliti sotto il fuoco difensivo germanico.

Quello che, nelle attuali condizioni, importa al Comando germanico è di impedire che gli americani raggiungano o taglino la autostrada che da Colonia porta verso il sud. Per questo i combattimenti continuano con estrema violenza. Nella zona meridionale della testa di ponte i tentativi offensivi effettuati dal nemico dalla zona di Linz verso oriente e verso sud sono stati contenuti e respinti da reparti mobili tedeschi. Durante questa operazione i germanici hanno riconquistato due piccoli paesi.

Circa le operazioni nell'insieme del fronte, un noto critico militare germanico scrive che sull'ala settentrionale del settore della grande offensiva alleata, la situazione è rimasta invariata.

In tutta la regione fra Emmerich e Bonn il comando alleato continua a raggruppare forze ed a concentrarle in vista di tentativi, su vasta scala, di attraversare il Reno. Questi tentativi, per numerosi ed indubbi sintomi, si devono attendere con certezza. Che ciò avvenga fra breve tempo lo si può dedurre dagli intensificati tiri dell'artiglieria avversaria e dalle sempre più frequenti azioni di ricognizione che sono state, d'altra parte, ovunque respinte.

Per quanto riguarda le operazioni a sud-ovest di Remagen si hanno, oggi, poche notizie da ambo i lati. Sulle pendici orientali dell'Eifel e nella regione del lago di Laach, alcuni nidi di resistenza tedesca, alle spalle dell'avversario, continuano a disturbarne le comunicazioni. Due di questi nuclei, accerchiati, sono riusciti ad aprirsi combattendo la strada verso est, e dopo aver inflitto gravi danni ai rifornimenti americani, hanno raggiunto le linee tedesche. Di fronte a Coblenza la situazione è rimasta invariata.

La III Armata americana continua ad attaccare con una tendenza fortemente eccentrica e la sua pressione aumenta, specialmente in direzione sud. Wittlich e Bernkastel sono stati i punti nevralgici dei combattimenti in questa zona.

In seguito alla potente reazione tedesca il nemico non ha potuto impossessarsi di tutta la linea della Mosella fra Treviri e Coblenza e tanto meno raggiungere la riva sinistra del fiume.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 13 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord della Drava rinnovati attacchi bolscevichi e bulgari contro le nostre teste di ponte si sono infranti con elevate perdite nemiche.

Ad oriente del lago di Balaton, carristi e granatieri sono ancora avanzati in profondità nelle posizioni sovietiche nonostante gli sbarramenti profondamente scaglionati e la forte difesa anticarro.

Sul fronte montano della Slovacchia centrale i bolscevichi hanno progredito ieri solamente in minima misura contro la tenace resistenza dei presidi dei nostri capisaldi a nord di Schemnitz. Nella zona di Schwarzwasser i sovietici ancora lanciati all'attacco, sono stati contenuti davanti a posizioni arretrate, oppure nuovamente ricacciati verso il sud.

A sud del corso superiore della Vistola, tutti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi si sono infranti sotto il fuoco delle nostre difese. A nord di Ratibor, in seguito alle elevate perdite, l'avversario ha continuato gli attacchi dei giorni precedenti solamente con esigue forze. Il gruppo bolscevico accerchiato a Striegau è stato annientato dopo il fallimento di numerosi altri attacchi d'alleggerimento davanti alle alture a nord della città. In quattro giorni di combattimenti i sovietici, oltre alle elevate perdite umane, hanno perduto 42 carri armati, 40 cannoni e numerose armi portatili.

A nord di Francoforte le nostre truppe, sottoposte ad una continua pressione nemica, hanno impedito anche ieri l'ampliamento della testa di ponte sovietica. Al margine meridionale di Küstrin l'avversario è stato ricacciato da una breccia.

Davanti a Stettino i tentativi bolscevichi di sfondamento hanno perduto d'impeto e di compattezza a causa delle elevate perdite avversarie. Solamente nella parte settentrionale della testa di ponte il nemico ha potuto compiere infiltrazioni insignificanti. A nord-est di Greifenhagen nostri carristi hanno riconquistato posizioni perdute contro la tenace resistenza dei sovietici.

I difensori di Kolberg hanno frustrato ripetuti attacchi avversari appoggiati da mezzi corazzati.

Nella Prussia occidentale rilevanti forze corazzate sovietiche, nonostante l'accanita reazione germanica, sono avanzate ancora verso nord-est nella zona di Neustadt. Il nemico attaccante in direzione di Gotenhafen è stato contenuto con contrattacchi a nord-ovest di Quassendorf. Davanti all'ansa del fronte fra Zuckau e Tiegenhof, la maggior parte degli assalti bolscevichi è stata bloccata dopo elevate perdite inflitte al nemico. Dopo duri combattimenti è stata perduta Dirschau.

La nostra Armata operante nella Prussia occidentale ha distrutto dall'inizio dell'offensiva invernale sovietica 2046 carri armati.

Nella Prussia Orientale l'attività si è limitata a vane puntate esplorative ed attacchi isolati dei bolscevichi nella zona di Zinten.

Anche nella decima giornata della battaglia difensiva in Curlandia i tentativi di sfondamento della 22.a Armata sovietica si sono infranti a sud-est di Frauenburg, senza che l'avversario realizzasse progressi decisivi. Dall'inizio dei grandi combattimenti sono stati distrutti in questa regione 205 carri armati nemici.

Sul fronte occidentale sono fallite puntate esplorative nemiche contro l'isola olandese di Schouwen come pure sul medio e basso Reno.

Ad oriente di Remagen gli americani hanno gettato altre forze nei combattimenti per ampliare la loro testa di ponte. Dopo duri scontri l'avversario ha potuto impadronirsi di alcune località ed alture.

Nel settore ad oriente di Wittlich attacchi avversari sono falliti davanti alle nostre posizioni sulla sponda occidentale della Mosella. Ad occidente di Bernkastel nostri contrattacchi hanno ancora ricacciato anche ieri il nemico dal settore del fiume.

Sul Ruwer gli americani nuovamente lanciati all'attacco sono stati sbaragliati dal nostro fuoco ed hanno perduto la maggior parte dei carri armati colà impiegati.

Nell'Italia centrale sono fallite puntate esplorative britanniche presso Bagnacavallo.

Attacchi di bombardieri americani hanno causato gravi danni soprattutto ai quartieri d'abitazione di Swinemünde, Vienna e di Marburg an der Lahn. Terroristi dell'aria britannici hanno attaccato località della regione renano-westfalica colpendo in modo particolare Dortmund. Nella notte bombardieri nemici hanno attaccato Berlino.

Dopo la sentenza dell'Alta Corte

Su Roatta pende la minaccia dei "criminali di guerra,,

Continuano gli attacchi di Mosca contro il Vaticano Mercati e negozi assaliti a Roma dalla folla - Una fucilata contro l'Alto Commissario all'epurazione

Tangeri, 13 marzo.

Chiuso in sede processuale il «caso» Roatta con la condanna all'ergastolo, ci sarebbe stato da pensare che il generale badogliano del quarantacinque giorni, potesse ancora interessare la cronaca solo in quanto egli si è costituito nella posizione di fuggiasco, finora introvabile. Ma era questo un calcolo sbagliato.

L'A.F.I. pesca, infatti, nei «circoli diplomatici londinesi» l'osservazione, del resto non nuova, che la condanna dell'Alta Corte di Giustizia di Roma, «non dovrebbe arrestare l'istruttoria decisa contro Roatta dal governo jugoslavo come «criminale di guerra». Secondo la procedura prevista — dice l'Agenzia — egli potrebbe, dunque, essere estradato e quindi giudicato dal tribunale jugoslavo e condannato a morte. Il caso Roatta verrà naturalmente applicato a tutte le personalità condannate in Italia a pene più o meno severe, e che potrebbero avere dei conti da rendere davanti ai tribunali degli alleati».

Intanto, appena emessa la sentenza dell'Alta Corte, la difesa di Francesco Jacomoni — a quanto riferisce l'*Ansa* — ha presentato alle sezioni unite della Cassazione, una dichiarazione di ricorso, basata su difetto assoluto di giurisdizione sui capi relativi alla condanna e sugli atti compiuti durante il periodo della Luogotenenza in Albania di Jacomoni. La dichiarazione di ricorso si fonda sul concetto dell'inviolabilità e irresponsabilità dell'organo sovrano, sancito dall'art. 4 dello Statuto albertino.

Sulle dimostrazioni seguite alla fuga di Roatta, un esponente del Partito liberale, parlando al microfono di Radio-Roma, ha sostenuto una tesi legalitaria, deplorando che ancora una volta la piazza abbia avuto il sopravvento. Naturalmente il commentatore non ha mancato di scaricare parte delle sue accuse sul Fascismo e sulle sue pretese violazioni del diritto, per dire che ora non è più il tempo per tali soprusi. Egli ha bollato la morbosità politica che ha portato ai disordini del Quirinale e del Viminale, facendo notare che i liberali reagiscono a ciò, pur senza ancorarsi ad una immobilità costituzionale, nè ad astrazioni legalitarie, bensì affrontando un onesto esame della situazione, per riportare la vita della nazione al rispetto della legge, contro ogni forma di violenza.

Radio-Milano «Libertà» (leggi Radio-Mosca, di cui è un'emanazione), vuole per forza che Roatta sia rifugiato nella Città del Vaticano. E tira in ballo la voce di popolo, per dire che è la voce di Dio. Curiosa questa citazione da parte di gente che si proclama «senza Dio»! Con una serietà più unica che rara, l'emittente bolscevica (così conclude: «Si deve chiedere al Vaticano la consegna di tutti i criminali fascisti e di guerra che «avessero» trovato ospitalità nel suo territorio, e questo anche nell'interesse stesso (sic) della Chiesa».

Del resto si tratta di una parola d'ordine partita dal Cremlino, il quale ha dato ordine di continuare gli attacchi contro la Santa Sede. Ieri Radio-Mosca diffondeva un articolo del settimanale russo *La guerra e la classe operaia*, in cui, fra l'altro, si diceva, che «un'ambizione accarezzata dal Vaticano è quella di preservare i principi del sistema fascista, fin dove possibile, senza applicar loro un'etichetta fascista». Oggi essa dirama il sunto di un altro articolo dovuto al giornale *Woinai Rabetschij Klass*, il quale accusa a sua volta il Vaticano ed il clero italiano di appoggiare le forze reazionarie. Il giornale afferma che il Vaticano avrebbe fatto tutto il possibile per salvare dalla punizione una quantità di gerarchi fascisti, trovati nell'Italia occupata. Scopo del Vaticano sarebbe quello di mantenere possibilmente in vita i principi basilari del Regime Fascista.

A Roma si sono verificati nuovi disordini. Una folla di circa cinquecento persone, formata in prevalenza di donne e ragazzi — dice l'*Ansa* — dava l'assalto, ieri mattina, alle bancarelle allineate in via Ostiense, impossessandosi delle mercanzie. Successivamente veniva assalita la calzoleria Bonafoni, in via Candia, dalla quale erano asportate grandi quantità di scarpe. Era poi la volta della pellicceria Titano, di proprietà dell'ebreo Alberto Terracina, dalla quale venivano asportate pellicce e stoffe per un valore di un milione e mezzo di lire. La folla veniva infine dispersa dalla polizia.

D'altra parte un dispaccio dell'*A.F.I.* reca che l'Alto Commissario per l'epurazione, Berlinguer, sarebbe stato oggetto di un attentato. Un colpo di fucile sarebbe stato sparato da una casa di fronte al Viminale, mentre egli stava al suo tavolo di lavoro. Il Berlinguer sarebbe stato ferito ad una mano da frantumi di vetro.

Quanto all'organizzazione clandestina fascista, Radio Bari annuncia che le indagini proseguono attivamente e che dall'istruttoria in corso emergono fatti più gravi di quelli resi finora noti. La stessa fonte dà notizia dell'arresto dei giornalisti fascisti Bruno Piolli, Enrico Appio e Gino Carrocci, che non avevano esitato a porsi al servizio della stampa repubblicana durante i mesi precedenti l'occupazione nemica della Capitale.

CARBONIA

La creazione di Carbonia, avvenuta poco più di sei anni fa, potrà ben definirsi un prodigio di organizzazione e di capacità costruttrice, un prodigio al quale bisognerà aggiungere quello della rapidità colla quale era stato compiuto. Lo stimolo per l'autarchia aveva fatto sì che le grandi risorse dell'isola venissero finalmente scoperte e messe in valore. «Quando, appena dodici mesi or sono — disse il Duce nel discorso inaugurale — giunsero qui i primi disegnatori che dovevano tracciare le linee del nuovo Comune, essi trovarono una landa quasi completamente deserta: non un uomo, non una casa, non un sentiero, non una goccia d'acqua: solitudine e malaria».

Un anno, dunque, era bastato per trasformare quella zona inospitale in un magnifico centro di vita e di lavoro: una bellissima cittadina dotata di tutti i servizi moderni per rendere confortevole l'esistenza era sorta, circondata di centinaia di villette per abitazione dei minatori venuti da ben 75 altre provincie d'Italia, mentre nel sottosuolo ferveva, l'opera estrattrice del prezioso elemento che doveva concorrere notevolmente a diminuire l'importazione dall'estero. Nel giro di pochi mesi si era fatto dell'Iglesiente il primo centro minerario della Nazione. La vecchia Italia dei partiti e della «libertà» aveva sempre negletto quel vasto bacino carbonifero che si estende da Iglesias alla piana del Sulcis; eppure la ricchezza di quel bacino venne valutata a circa 500 milioni di tonnellate di ottimo carbone con potere termico di 7000 calorie, pari a quello del Cardiff.

E prima dell'attuale conflitto la produzione annuale aveva già raggiunto e forse superato il milione di tonnellate che, unito a circa altrettanto che se ne estraeva dal bacino dell'Arsia, nell'Istria, e alla valorizzazione delle ligniti, recava un valido contributo alla nostra indipendenza economica. Nè è detto che qualche altra scoperta, anche se meno ingente, non avrebbe potuto ancora farsi in qualche altra parte d'Italia, mentre vasti giacimenti erano stati individuati nell'Impero.

L'autarchia era, dunque, anche in questo campo in promettente sviluppo e, pur fra lo scetticismo più o meno interessato di certe zone grigie, avrebbe portato l'Italia ad una situazione ben migliore nella sua politica di scambi con l'estero. Carbonia, come Littoria, era un simbolo della potenza creatrice del Fascismo, che seppe portare la Nazione ad occupare nel mondo un posto così elevato e a godere d'un tale prestigio cui per tanti secoli avevamo invano aspirato.

Il bolscevismo e il caos nei Balcani "liberati,,

Londra si lagna di essere all'oscuro su ciò che succede in Romania

Berna, 13 marzo.

Nei Balcani e nell'Europa orientale continua a regnare il disordine, mentre il bolscevismo continua a svolgere la sua azione indisturbato. La situazione non è affatto chiara nemmeno in Grecia, dove l'Inghilterra domina per il momento. E fra il caso si manifesta ogni giorno più la rivalità anglo-sovietica.

«E' tempo — scrive il «Daily Mail» — che il governo britannico sollevi il velo o almeno eserciti una pressione sui nostri alleati sovietici per permettere la pubblicazione di notizie veritiere degli avvenimenti in Romania e di altri paesi liberati dell'Europa orientale. Poco o nulla sappiamo di quanto sta avvenendo nei Balcani, ed è di vitale interesse che noi sappiamo la verità poichè questa è una ragione della più alta importanza strategica ed economica».

Ma l'U.R.S.S. rimane sorda a queste voci londinesi e prosegue imperterrita verso il suo scopo.

A Bucarest in un ricevimento organizzato dalla società per lo sviluppo delle relazioni con l'Unione Sovietica in onore del commissario aggiunto agli esteri, Viscinski, quest'ultimo ha pronunciato un'allocuzione nella quale — come informa la radio romena — si è vantato di avere trovato la sua missione più facile e le difficoltà molto minori di quanto non gli fosse stato predetto da alcuni pappagalli politici. «Essi hanno chiacchierato per otto giorni — ha aggiunto — ma gli operai, gli intellettuali e i militari, in conseguenza tutto il popolo, hanno riunito le loro forze per salvare il paese dal pericolo che lo minacciava per l'azzardata politica di un uomo che il caso aveva fatto diventare presidente del consiglio».

Viscinski ha dichiarato che il compito principale del nuovo governo è di consolidare la vittoria ottenuta dalla democrazia romena e ha inoltre espresso la speranza che il nuovo governo assicuri l'esecuzione integrale delle condizioni di armistizio fra questo e la sudditanza al Cremlino.

Ma, come abbiamo detto in principio, le cose non vanno troppo bene nemmeno nella Grecia liberata e sorvegliata dalle baionette britanniche. La rottura fra Sophoulis e Gonatas sembra essere definitiva. Sophoulis ha dichiarato che riunirà nel corso della settimana in assemblea generale tutti i deputati membri del partito liberale per esporre le cause che hanno indotto a pronunciarsi in merito al regime. Gonatas ha dichiarato all'agenzia francese di stampa che egli assisterà all'assemblea ed esporrà il suo atteggiamento.

E intanto i vari Stati balcanici avanzano rivendicazioni uno a danno dell'altro. Tito vuole ingrandire la Jugoslavia a spese della Serbia e la Bulgaria vorrebbe fare altrettanto. Ora, a quanto informa l'*Associated Press*, la Grecia avanza a sua volta pretese territoriali a danno dell'Albania e della Bulgaria. Sembra infatti che la delegazione greca alla conferenza di S. Francisco chiederà che alla richiesta ellenica venga assicurato, come dice l'agenzia anglosassone, un posto privilegiato all'ordine del giorno della nuova Lega delle Nazioni.

Dichiarazioni di Lord Croft

Un resoconto alla Camera sulle perdite britanniche

Un milione e 43 mila uomini fino al novembre 1944

Stoccolma, 13 marzo.

Lord Croft, Sottosegretario di Stato alla Guerra, rispondendo ad una interpellanza rivoltagli oggi alla Camera dei Pari, ha dichiarato che le perdite in morti, feriti e prigionieri subite dalle forze dell'Impero britannico a tutto il 30 novembre del 1944, ammontano ad 1.043.000 uomini.

Si torna a parlare del dott. Pétiot

Lisbona, 13 marzo.

Il caso del dott. Pétiot accusato dalla polizia francese di aver ucciso 60 persone è tornato nuovamente alla ribalta perchè il Tribunale della Senna ha condannato il complice Redoux a quattro mesi di prigione per non aver denunciato l'assassino. Redoux ha dichiarato che egli sospettava che Pétiot uccidesse delle persone, ma che non era entrato in contatto con le autorità perchè riteneva che le vittime fossero soltanto dei fedeli di Pétain.

A Londra non vogliono Maurice Chevalier

Stoccolma, 13 marzo.

Il Ministero degli Interni inglesi è deciso di non accordare il visto di entrata all'artista Maurice Chevalier il quale, prosciolto qualche tempo fa dall'accusa di collaborazionismo, era stato invitato da Jack Hilton a fare un giro di rappresentazioni a Londra e nelle province londinesi.

Dichiarazione nipponica sull' Indocina Francese

Tokio, 13 marzo.

Il Gran Quartiere dell'Esercito giapponese nell' Indocina francese ha emanato una dichiarazione consistente in 5 punti, esprimendo la ferma decisione di adempiere all'obbligo di difendere l' Indocina francese sino all'ultimo ed allo stesso tempo riaffermando la sua politica di non procedere a mutamenti nei Governi dei popoli del luogo.

La dichiarazione dice:

1) Le misure di emergenza prese sono state rese necessarie dal fatto che le autorità dell'Indocina francese hanno mancato alle loro promesse di difesa comune di questo territorio;

2) L'esercito giapponese qui dislocato è fermamente deciso di compiere il suo dovere di difendere l'Indocina francese in comune con i Governi dei popoli locali;

3) Tutte le leggi in vigore devono venir rispettate senza procedere ad alcun mutamento nei Governi dei popoli locali;

4) Tutti gli abitanti, sia che appartengano alla nazionalità francese, annamita od altra, sono autorizzati a rimanere ai loro posti sino a che collaborino con l'esercito giapponese;

5) L'esercito giapponese estenderà tutto il suo appoggio sincero ai movimenti razziali basati sui punti della dichiarazione della Nazioni della più grande Asia.

Si apprende, frattanto, che, ad eccezione di Bong, nell'Annam, sulla frontiera settentrionale dell'Indocina, dove le truppe francesi e indocinesi continuano a resistere, l'Indocina francese intiera è occupata dalle truppe giapponesi.

I «liberatori» all'opera

Chiese e istituti di cura colpiti a Piacenza

Quattordici morti e 77 feriti

Piacenza, 13 marzo.

Nella mattinata di domenica la nostra città è stata oggetto di un nuovo indiscriminato bombardamento nemico.

Dai primi accertamenti risultano 14 morti e 77 feriti; 16 case semidistrutte e numerose gravemente danneggiate. Nonostante i visibili segni della Croce Rossa, sono stati colpiti istituti di cura e l'Ospedale militare; il Manicomio, che aveva già subito forti danni nelle precedenti incursioni, è stato nuovamente colpito e pressochè distrutto. La chiesa del Carmine ha avuto un grave squarcio che compromette la stabilità dell'edificio, in parte distrutto; pure seri danni ha subito la chiesa romanica di S. Giovanni in Canale.

Bidoni di benzina

sganciati presso Grisolera

Venezia, 13 marzo.

Aerei nemici hanno sganciato nei giorni scorsi bombe in località Villetta di Salzano danneggiando una casa. Altri aerei nemici hanno sganciato nei pressi di Grisolera quattro bidoni di benzina. E' rimasto gravemente ustionato un giovane.

Auto incendiata

nei pressi di Carmagnola

Carmagnola, 13 marzo.

Caccia-bombardieri nemici, portatisi a bassa quota, hanno mitragliato ieri, in località Fornaci, un'automobile, incendiandola. Non si lamentano vittime.

tirsi, malgrado tutto, meno signora di qualche altra che non porta neppure un anellino». Il figlio minore, diciott'anni, «appare sbalordito allo stesso modo dello smoking che ha indosso: cinque anni fa, giocava ancora alle palline nella piazza del paese!». Quanto alla sorella, un po' troppo scollata nell'abito di tulle, «mostra dei lividi nelle braccia che non riescono a confondersi coi segni degli innesti», e che fanno urtare i gomiti a due ufficiali di cavalleria «sogghignanti impassibili presso la tavola dei rinfreschi, e decisi a non muoversi di là, quasi comandati di guardia». Quanto al figlio maggiore, pur esso in divisa militare, è distinto soltanto da un cerotto appiccicato al naso. «Non si tratta però d'una ferita di guerra, ma d'una caduta da cavallo — come egli stesso racconta — avvenuta durante un galoppo a Mirafiori. In guerra, per tre anni, il baldo ufficialetto è rimasto imboscato nella Sanità».

Se il pescecane ha acconsentito alla visita, è stato, anzitutto, «per l'onore di strofinarsi a della gente chic»; ma anche un poco per trattare l'editoria di certe pubblicazioni comuniste propostagli da uno scrittore libertario, «giovine di vago aspetto, il quale ha pubblicato nel frattempo, con molto successo, dei libri molto profondi sull'arte di svestire le minorenni». L'affare è vantaggioso per tutti e due: il letterato potrà moltiplicare la tiratura, e il nuovo ricco «garantirsi i milioni dalla minaccia sovversiva, fatta ogni giorno più urgente». Mediatore del contratto, un avvocato di Messina «rumoroso, verboso, pieno di verruche in faccia e di metafore nei discorsi, che fu già coinvolto nel processo delle suole di cartone, e di cui molto si parlò nelle giornate di Caporetto, allorchè era in aria il progetto di un'autonomia siciliana». Sta alle costole di tutti e tre uno scultore vecchiotto, massone e balbuziente, il quale anela di scolpire per la sede d'un Comitato proletario la figura allegorica di un'«Internazionale redentrice del mondo». L'idea riscuote le approvazioni dell'umanitario Signor Conte. «Ma il cugino della Contessa, linguaccia sacrilega, mi fa sapere all'orecchio come quella statua fosse già pronta nei giorni dell'armistizio, e s'intitolasse «L'Italia debellatrice dello straniero». Quanto allo scultore, che vent'anni fa si diceva ateo ed ebbe infatti a battezzare una sua figlia Libertà, pare «abbia affidato la stessa figliuola a un collegio di suore, le quali ne hanno trasformato il nome in Liberata, come la santa protettrice del convento».

Ritrovo ancora, nel mio *memorandum*, la segnalazione d'un deputato democratico, «il quale parla soltanto di pesca all'amo e di caccia al beccaccino, per non compromettersi nè coi rossi nè coi neri», oppure d'una *roulette* fatta concedere, per sua intromissione, al Casino di Stresa: «*roulette* dove si può puntare, indifferentemente, tanto sul nero che sul rosso». Poi quella d'un altro deputato, socialista riformista, «il quale non s'è reso illustre, ancora, che con una riforma geografica, confondendo la Tripoli africana con la Tripoli di Soria». Infine, tra le minori comparse, una scrittrice pacifista irlandese, che nessuno sa quali libri abbia mai scritto; un nichilista russo «che si fa chiamare principe e tenta qualche saggio di libero amore fra un gruppo di fanciulle incuriosite»; un altro principe romano in cravatta a svolazzo (è il tempo, fra i nobiluomini, della moda comiziale); un clericale sorridente, un nazionalista bisbetico, un legionario fiumano, «un giovinotto che chiamano Zizì, un altro che chiamano Totò, un brutto commendatore che racconta storie indecenti, due belle signore che fanno finta di non capirle», e infine una Marchesa, proprietaria di scuderia, «a cui avevano fatto credere che Phallus fosse il nome d'un filosofo esquimese, e quindi avesse rischiato di battezzare allo stesso modo il vincitore d'un Derby».

Di quelle mie note, prese senza troppa scelta in un'età troppo giovanile, m'accorgo dopo venticinque anni come taluna non possa essere, per decenza, riferita. E me ne duole. Chè altrimenti sapreste anche i discorsi d'un Contino, il quale, fingendo di soffiare un raffreddore, fiutava della cocaina — ch'era pur essa una moda del tempo — e quelli della scrittrice irlandese, «la quale aveva bensì l'intenzione di riportare la pace all'umanità in genere, ma non già agli uomini uno per uno, aizzati infernalmente con le provocazioni più gravi». Chi poi si burlava di tutto e di tutti era il solito ragazzaccio saltatore di sedie: quello che voleva mescere gli aperitivi con l'innaffiatoio, e intanto che domandava apertamente l'ora all'ex-orologiaio, pizzicava di nascosto le braccia alla figliola. Diceva costui, dell'irlandese, che non si sapeva come vivesse, «se non firmando dei prodotti di bellezza di cui non aveva mai fatto uso»; e del primogenito del pescecane, che «il tampone sul naso non era dovuto a una caduta da cavallo, bensì ad un pugno buscatosi in rissa col suo fantino, il gobbo Goddard: un gobbo che non portava fortuna, a incontrarlo con dell'acquavite in corpo». E così via. Ma poichè le pagine più informative dovrebbero restare inedite, così rinchiudo il libretto e faccio punto alle citazioni.

* *

Di questi pochi riferimenti, in verità, ignoro se il lettore potrà giovarsi, e sino a che punto. Non fu certo il documentario di un'epoca, ch'io ebbi allora la pretesa di portarmi via con alcuni colpi di manovella; nè d'altra parte sarei tanto presuntuoso, adesso, da credere che una società riunita in un salotto fosse addirittura la società. Tuttavia, poichè la storia s'è in certo modo ripetuta per la guerra, può darsi che in parte si ripeta per il dopo-guerra. In tal caso taluno potrà guardarsi, sulla scorta del memoriale, da qualche sintomo premonitore.

Marco Ramperti

Svuotano una tabaccheria e ne uccidono la titolare

Vercelli, 13 marzo.

Quattro fuori legge si presentavano giorni or sono all'abitazione di certo Sergio Lavanda, commerciante e titolare di un negozio di generi di privativa, facendo man bassa sulle merci ivi depositate. Uno dei banditi sparava due colpi di mitra sulla moglie del Lavanda, Clementina Allais, uccidendola. Gli altri, impadronitisi di 150 mila lire di gioie, di un apparecchio radio, di una bicicletta e di un'imprecisata quantità di tabacco, si davano alla fuga.

Una settantasettenne catturata e uccisa da fuori-legge

Sondrio, 13 marzo.

Giorni sono una banda di fuori legge operante in val Gerola ha catturato la settantasettenne Beatrice Curtoni, accusata di professare sentimenti fascisti. Il cadavere della sventurata è stato recuperato in fondo ad un burrone crivellato di colpi d'arma da fuoco.

TEATRI

«I 30 giorni col Dopolavoro» al Teatro del Popolo

La Comp. dialettale piemontese — Le rappresentazioni liriche - Il primo concerto sinfonico

Come abbiamo già pubblicato, oggi, alle 17, la Compagnia dialettale piemontese, diretta da Arturo Zan, rappresenta al Teatro del Popolo la commedia *Monssù Taboj*, di Nicola, da diversi anni non più apparsa sulle nostre scene. L'attesa per quest'interessante ripresa è molto viva.

Sono intanto confermate per il 16, 17, 18 e 19 le annunciate rappresentazioni liriche dirette dal maestro Mario Braggio: *Madama Butterfly* (venerdì 16, ore 17, e domenica 18, ore 14,15); *Andrea Chénier* (sabato 17, ore 17, e lunedì 19, ore 14,15); *Rigoletto* (lunedì 19, ore 17,15). La prenotazione dei posti è già aperta presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Il primo dei tre concerti sinfonici, che avrà luogo il 18 corr. alle 17,30, sarà diretto dall'illustre maestro Gino Marinuzzi, che Torino stima e apprezza da anni come uno dei nostri migliori direttori di grandi orchestre.

I prezzi per tale concerto sono stati fissati nella misura seguente: Poltrone L. 120, poltroncine L. 100, numerate di galleria lire 50, ingresso alla galleria L. 30, loggione L. 15. I biglietti saranno in vendita, da mercoledì 14 corr., presso il Dopolavoro Provinciale in corso V. E. 73, sabato nel Salone de *La Stampa* in via Roma e domenica al botteghino del teatro.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.30-11.30, sull'onda di metri 271.7 e metri 25.02: Messaggi per i territori italiani occupati - 11.30-12: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto del soprano Luisa Sbarderlati, al pianoforte Nino Antonellini - 12.30: spigolature musicali - 13: Radio soldato e Voce del Partito - 16: I dieci minuti del volontario - 16.10: Musica sinfonica - 16.45: Ritmi allegri - 17.40: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19: Complesso diretto dal maestro Rizzarelli - 19.30: Concerto del pianista Piero Guarino - 20.20: Radiogiornale - 23.15: Musica riprodotta.

BORSE — TORINO 13 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'od	130 —	130 —	Siet	5000	4960
Red.3½	140 —	141 25	Isno	1675	1675
» I. e.	140 —	141 —	Marelli	710 —	710 —
Red.3½	99 50	99 35	Fiat	2600	2600
» I. e.	99 775	99 60	Ilerta	235 —	230 —
Red.5%	101 85	101 75	Saviel.	2700	2850
» I. c.	101 17	101 80	Sen.	1050	1040
Red.5%	103 75	103 25	Ilvest	305 —	305 —
» I. c.	103 75	103 25	Mont.	1148	1148
6 Tav	107 60	106 50	Finsid.	970 —	970 —
» '30 I	106 50	106 50	Ilva	422 —	417 50
» '30 II	103 50	106 50	Ansal	401 —	400 —
» 31 I	106 25	106 —	Breg.	9000	9000
» 31 II	105 —	100 95	Visc.	2650	2650
»5%48	103 —	103 92	Cotom.	1400	1400
Fer3%	504 —	504 —	Fiaz.	1900	1900
Iri 4½	530 —	530 —	Cir	360 —	360 —
Edi 4½	538 —	544 —	Schiap	780 —	780 —
Ironi ½	1000	1005	Param	1900	1900
Irl 5½	900 —	900 —	Lanza	1900	1800
Tor 4½	543 50	543 —	Aele	990 —	990 —
»3%33	507 —	508 —	Rum.	430 —	419 —
»5%37	507 —	508 50	Mon.p	1900	1850
S.Paol	617 50	640 —	Assist.	3100	3100
»3½%	645 —	645 —	Mon.e	885 —	881 —
Migl.	520 —	520 —	Acq.P.	2225	2225
» 4%	325 —	525 —	Zucch.	807 —	809 —
A.Gen.	13 600	13 500	Unica	635 —	635 —
Medit.	3120	3130	Siam	300 —	360 —
Morit.	5750	5750	Wed.	2300	2300
R.A.I.	1360	1360	Olivet	675 —	675 —
Tor R.	850 —	850 —	Frigs	900 —	900 —
Biella	2900	2900	Saffa	1130	1106
Dalgas	104 —	104 25	Talco	9000	9000
Sip	2050	1980	Florio	430 —	430 —
Terni	940 —	945 —	Bloe	1050	1050
P.C.E.	730 —	720 —	Rinas.	6000	6000
Taldar.	4000	4000	Beal S	4000	4000
Mer.El	1900	1900	Carf.I.	992 —	990 —
Sade	1350	1050	Burgo	3030	3030
Caes	900 —	933 —	For E.	9100	9100

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

CRONACA CITTADINA

Sinistri e sinistrati

Requisizione e danni di guerra

Le requisizioni propriamente dette sono figure giuridiche che non possono dar luogo a danni di guerra. Infatti, mentre il danno di guerra è dato da una distruzione di ricchezza effettuata con violenza, col solo proposito di nuocere al nemico, la requisizione si fonda su di un contratto o almeno su di un precetto, produce non distruzione, ma semplice passaggio di ricchezza da un titolare ad un altro, con obbligo da parte di quest'ultimo di pagare al primo, una determinata indennità, secondo i principii del diritto.

L'autorità che eseguisce la requisizione, se non paga l'indennità al momento stesso dell'atto, rilascia un documento che serve a dimostrare il rapporto intercorso tra le parti. Tale documento può essere di varie specie, da quella in cui l'atto autoritario d'imposizione è ridotto ai minimi termini (es. contratto di vendita o di locazione in cui il prezzo sia fissato con riferimento ai valori correnti), a quello in cui l'elemento autoritario ha la massima applicazione (es. precetto di consegnare una data merce ad un prezzo già rigidamente fissato).

In queste requisizioni regolari non nascono danni da risarcire, ma semplicemente diritto al prezzo liberamente concordato o preventivamente fissato dall'autorità che ha operato la requisizione.

Accanto alle requisizioni regolari vi sono però le cosidette «requisizioni irregolari», che non hanno tutti i caratteri sopra indicati e che sono eseguite senza rilascio di documento o di ricevuta. Ciò può succedere per varie ragioni e specialmente: a) per assenza della parte, a carico della quale la requisizione viene operata; b) per negligenza di chi ordina o di chi eseguisce la requisizione; c) perchè le condizioni in cui la requisizione si opera richiedono tale urgenza e rapidità, da rendere impossibile la materiale esecuzione delle ordinarie formalità.

Ora, mentre le due prime ipotesi secondo l'opinione dominante non tolgono la natura sostanziale dell'atto che resta pur sempre requisizione, per quanto la mancanza di un documento renda più difficile l'accertamento relativo (per il quale l'interessato deve valersi di altre prove): la terza invece modifica essenzialmente la natura del rapporto e dà luogo ad un danno che perde la natura di requisizione per assumere quella di danno di guerra.

Data la natura speciale di questi danni di guerra, così diversi da quelli prodotti dalla navigazione aerea militare, e dati i dissensi dottrinarii in ordine ai medesimi, ci consta che gli uffici liquidatori di Torino hanno richiesto chiarimenti al Ministero e che questo ha risposto disponendo che i danni dipendenti da tali irregolari requisizioni siano tenuti sospesi, in attesa di ulteriori istruzioni e di provvedimenti che sono allo studio.

Pertanto chi ha subito una requisizione irregolare può senz'altro proporre domanda di indennizzo, corredandola dei relativi documenti probatori, nella fiducia che si provvede a suo tempo ad un congruo indennizzo.

Gioventù d'Italia, il tradimento ci ha divisi con una barriera di fuoco dai nostri fratelli.

Il tuo posto è di combattimento sui passi e sui valichi delle Alpi e degli Appennini.

Gioventù d'Italia, accorri alle armi, i nuovi Battaglioni Alpini dell'Esercito Repubblicano ti porteranno al combattimento.

L'ora della riscossa è suonata; soltanto col combattimento potremo dare all'Italia la libertà e la grandezza.

Gioventù d'Italia, accorri alle armi!

Con i Battaglioni di penne nere contribuirai alla marcia redentrice.

Accorri, gioventù santa della Patria, ai Centri di arruolamento presso i Comandi Militari Provinciali.

Per la provincia di Torino il «Centro di reclutamento e arruolamento» è presso il Deposito Misto Provinciale di Torino con «Sezioni» staccate a Pinerolo e Chivasso.

Valori per 10 milioni rubati in Tribunale

Il cancelliere addetto all'Ufficio "corpi di reato,, arrestato — Gran parte della refurtiva recuperata

Il mese scorso, un furto sensazionale veniva commesso in pieno giorno nel Palazzo di Giustizia, in un momento in cui la vigilanza era più intensa che mai. Due individui, entrati nell'ufficio «corpi di reato», sito al piano terreno del monumentale stabile, immobilizzavano ed imbavagliavano il cancelliere addetto a tale ufficio, tale Carlo Musso, e s'impadronivano dei valori racchiusi nella cassaforte. Il bottino veniva poi valutato a circa 10 milioni. Le indagini della Magistratura e della Polizia, pazienti e diligenti, sono state coronate da successo. Gran parte della refurtiva è stata recuperata, non solo, ma si è dinanzi ad un clamoroso colpo di scena: uno dei maggiori responsabili di questo audace furto è stato identificato nel funzionario addetto all'ufficio. D'altra parte, se così non fosse, non si spiegherebbe come un furto tanto sensazionale abbia potuto compiersi in ora d'ufficio, senza attirare l'attenzione del corpo di guardia e degli abituali frequentatori del Tribunale.

Ma ci fu dell'altro che provocò dei sospetti nei magistrati inquirenti. Gli interrogatori degli arrestati rivelarono delle lacune, delle contraddizioni e degli accenni a situazioni imbarazzanti, che meritavano di essere chiarite. Questo fu appunto il compito della Magistratura e della Polizia. C'è voluto del tempo, ma al fine, tre giorni or sono, il processo contro «ignoti» veniva ritirato dall'ufficio di istruzione e rimesso al Procuratore di Stato, incaricato delle indagini, il quale procedeva ad un interrogatorio del cancelliere Musso, sul quale si addensavano e si addensano tanti gravi sospetti. Quale sia il risultato di questo interrogatorio ancora non si sa, ma nei corridoi del Palazzo di Giustizia corre insistente ed autorevole la voce dell'imminente deferimento del Musso alla Magistratura militante. Il Musso è stato arrestato.

OSCURAMENTO: 18,55-6,5

La Pasqua del profugo

L'Assistente Spirituale dell'E.N.A.P. di Torino comunica:

«Nella chiesa di San Secondo, presso la Stazione di P. N., nei giorni di giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 marzo, alle ore 17,15, il Padre Francesco Molinari di N. S. de La Salette parlerà ai profughi in preparazione al Precetto Pasquale.

Domenica 18 marzo, alle ore 9, nella medesima chiesa, Monsignor Giovanni Battista Pinardi, Vescovo titolare di Eudossiade, celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione ai profughi.

Nei giorni di lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23 e sabato 24 marzo, alle ore 20, alle Casermette di Borgo S. Paolo, il Padre Angelo Aramu S. J. e il Padre Pietro Rampietti parleranno ai profughi in preparazione al Precetto Pasquale.

Domenica delle Palme, 25 marzo, alle ore 7.30, l'Em. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo di Torino celebrerà la Messa e distribuirà la Prima Comunione ai bambini profughi delle Casermette. Alle ore 17, nel cortile delle Casermette, "Via Crucis sociale", predicata dal P. Angelo Aramu S. J.

Domenica 18 marzo, per interessamento del Parroco, le famiglie di Sassi ospiteranno oltre 250 profughi per testimoniare loro spirito di fraterna comprensione e cristiana solidarietà nell'occasione delle feste pasquali».

Sulla riva della Dora

I cadaveri di tre sconosciuti scoperti in un rifugio

Ieri mattina un operaio, estirpando le radici di un albero abbattuto sulla riva sinistra della Dora, nei pressi di corso Napoli, provocava il franamento dell'ultimo tratto di un rifugio di fortuna che precedentemente, durante un bombardamento, aveva ceduto ed era crollato. Alla luce venivano quindi tre cadaveri in avanzata putrefazione e quasi scheletriti. Dopo le constatazioni legali del medico municipale, le tre salme sono state trasportate agli Istituti di Medicina Legale pel riconoscimento.

● **Il soldato rientrato dalla Germania** che ha impostato una lettera alla famiglia Giorgio Cogliano, vicolo Sayna 2, Chieri, è pregato di passare dalla famiglia stessa per dare personalmente notizie del figlio Francesco, internato in Germania.

Seguendo la Cronaca

IL NUOVISSIMO MELZI
è pronto nella edizione 1945 aggiornato a tutto il 31 dicembre 1944.

L'opera è in due volumi, la *parte linguistica* recentemente rifatta offre un dizionario completo della nostra lingua; la *parte scientifica* nonostante il succedersi incalzante dei fatti riesce una precisa rassegna degli avvenimenti storici recenti e delle realizzazioni scientifiche e tecniche fino ad oggi. Tutto questo nella solida e pratica impaginatura originale dell'ideatore del dizionario, Prof. G. B. Melzi, il cui nome è legato a quest'opera che sta all'avanguardia nella cultura e che è oggi la più sintetica, ricca, economica e quindi utile enciclopedia. Due volumi rilegati in elegante custodia, caduno di oltre 1200 pagine, L. 600, edizione dell'editore Antonio Vallardi. Rivolgersi per acquisti alla Libreria via Santa Margherita 2, Milano; in Torino, piazza Solferino 4; per spedizione a P. P. franco, versamento al C.C.P. 3/1700, Milano, di L. 615.

AGLI AMMALATI
di caffeinite metallica, è consigliabile una pronta cura di *Rapido Firtias*. Ne basta un cucchiaino in una tazzina d'acqua bollente zuccherata, per preparare una bevanda tonico-nervina che non ha niente da invidiare a un ottimo caffè. Al *Rapido Firtias*, che contiene anche della caffeina, non manca, naturalmente, l'aroma del caffè, ed anche questo è una dote apprezzatissima da chi ne fa uso. L'indovinato prodotto dell'*Istituto Biochimico Firtias* di Torino, è in vendita nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

OGGI MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI
con un'esposizione di tutta la produzione della *Casa editrice Einaudi*, compresi libri da lungo tempo esauriti, disegni originali di illustratori, ecc. Nel reparto dedicato all'antiquaria il materiale rinnovato è di particolare pregio. Molto appetibile ancora le occasioni.
Alla Saist Libreria de La Stampa

GLI ABITI USATI RITINTI
acquistano l'aspetto ed il colore di cose nuove quando siano stati trattati con il «*Tingecolor*», il colorante che, per la sua semplicità d'uso, è veramente alla portata di tutti. E' un prodotto che è venduto ovunque e che i rivenditori possono chiedere direttamente a *Ferrone* (via Mantova 35) qualora il loro abituale fornitore ne fosse sprovvisto (Tel. 22-457).

LE FARMACIE E DROGHERIE
che ancora non l'avessero fatto, sono vivamente consigliate di non attendere a passare le loro ordinazioni di **Amuleka** — il famoso moschicida che quest'anno farà di tutte le mosche una strage senza precedenti — perchè, attendendo, correranno il rischio di ricevere in ritardo il prezioso prodotto.
«Amuleka», Mercanti 2 - T. 45-333

STENOGRAFIA, CONTABILITA' LINGUE, DATTILOGRAFIA
Computisteria, Tecnica del lavoro d'ufficio, Calligrafia, Corrispondenza commerciale, ecc., imparatele alla «SIST», la scuola specializzata nell'insegnamento di queste materie.
Si iniziano ora nuovi corsi.
«Sist», via Po 2 - Tel. 47-573

LA DITTA FERRERI
è una delle ditte incaricate dall'Endirot come raccoglitrice; essa ritira qualsiasi carta da macero (cartaccia, archivi) alle migliori condizioni. **Ditta Ferreri, via Santa Chiara 3 - Telef. 40-[illegible]**

La Sartoria Succ. CAPELLA *di Rolle*
si ricorda all'affezionata clientela per le lavorazioni accuratissime ed avverte che accetta stoffe e forniture per confezioni.
v. P. Micca 17 - piano 1° - T. 49-271

CHIPPENDALE - NOVECENTO BAROCCO e RINASCIMENTO
Tinelli cucine divani salotti di fabbricazione propria troverete al **Mobilificio Roma, v. Berthollet 16**. **Prezzi di assoluta concorrenza.**

APPARECCHIO PER FILARE
lana, angora, canapa, lino, nuovo tipo brevettato praticissimo, di facile uso. **Livio, via Pietro Micca 3.**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego. Nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO (Comp. dialettale piemontese). Ore 17: «Monssù Taboj» di Nicola.
GALLERIA CICALA, v. Roma 237 bis. Mostra personale della pittrice Velia Rinaldi. Inaugurazione domani 15 marzo, ore 16.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La principessa della Czarda», Herbiger, Stemp. U. 18,30
AMBROSIO: «Kora Terry» con Marika Rokk (Enic). Ult. 18,15.
CORSO: «Vicini al peccatore» Sture Lagerwall, Signe Hasso. Ult. 18,30
Supercinema: «Francesco I» con Fernandel (comicissimo). Ap. 14.30
NAZIONALE: «Un'inebriante notte di ballo» Z. Leander, M. Rökk.
TORINO: «L'accusato di Norimberga». Apert. ore 13. Ult. 18.30.
DORIA: «Verginità». L. Baarova.
ALPI: «In due si soffre meglio».
ASTI: ap. 14 «Peccati d'amore».
ELISEO: Edoardo di Saint Cyr. **Aquila:** «Capitan Tempesta». Var.
Palermo 14,30 Cortigiana Siviglia
Imperiale: «Sinfonia di cuori». Apert. 14; Varietà 15.30 e 18.40.
Milano: Mizuzo, figlia di samurai.
FREJUS: «Due milioni per un sorriso» e Var. «Donne spagnole».
AURORA: L'amore comincia così.
DORA: 14 Notte a Pietroburgo. V.
SOCIALE: «Sposiamoci ancora».
MODERNO: «Chi è più felice di me?» (C. Boratto) e Varietà.
RADIUM: Sorridete con me e Var.
AQUA: Crepuscolo di gloria e V.
OLIMPIA: 14 «Destino tragico».
V. VENETO: 14 Lacrime di sangue
PO: «Fanciulla innamorata».
ROMANO: «Piccolo centro» e Riv. «Famiglia Brambilla in Brianza».
Excelsior: «Il Bravo di Venezia».
Colosseo: «E' arrivata la fortuna».
Astra: [illegible] (19.40)
LUX: «Dopo divorzieremo» (Satira di costumi d'oltramare). U. 18.40

MARIKA ROKK in KORA TERRY
oggi all'Ambrosio

Marika Rokk è *Kora Terry*, e *Kora Terry*, questa vivace, scattante, piroettante ballerina, «stella» d'un grande spettacolo di rivista, non poteva essere impersonata che da *Marika Rokk*. Questo film sontuoso, divertente, che mostra *Marika Rokk* in una delle sue più felici e travolgenti interpretazioni cinematografiche, allinea, accanto alla piccante attrice un complesso di interpreti, di comici, di ballerini, di danzatrici impareggiabili, che danno al grandioso spettacolo un'attrattiva di prim'ordine. (Esclusività Enic).

4 RAGAZZE CORAGGIOSE con INGRID BERGMAN
domani al Corso

un capolavoro di umorismo; un gioiello del cinema comico-sentimentale, che presenta le gustose vivaci ed umanissime peripezie di quattro ragazze spensierate alle prese con le difficoltà della vita. Attorno ad *Ingrid Bergman* un trio adorabile: *Sabine Peters, Ursula Herking, Carola Lock*. Protagonista maschile *Hans Söhnker*.

AMORI ALLEGRI AL LUX
nel film *Dopo divorzieremo*... fonte continua di clamorose risate. Il «grande magazzino», le belle commesse, il giovanotto incerto come l'asino di Buridano, le soluzioni disinvolte... tutto concorre al successo del piacevole spettacolo.

Marika Rokk e Zarah Leander
oggi al *Nazionale* nel passionale «*Una inebriante notte di ballo*».

IL SEPOLCRO INDIANO
con la bellissima *La Jana* è di imminente presentazione al *Nazionale*

La Söderbaum e Heinrich George
al *Cine Torino*, in una potente interpretazione medioevale:
«*L'accusato di Norimberga*» (Regia di Veit Harlan).

ENZO PELLICCIA
con l'Orchestra «Ritmo»
4 giorni a Torino

DORIA: «Verginità»
Il capolavoro di Lida Baarova.
Ultime repliche.

PRESENTE ALLE BANDIERE

Autiere Antonio Pasqualini

Il 8 febbraio scorso in Val Germanasca è caduto nel compimento del dovere, l'autiere Antonio Pasqualini del fu Emilio e di Cestra Bocchi, nato a Occhiobello, in provincia di Rovigo, il 24 ottobre 1924. Abitava nella nostra città in via Viterbo 73. Appena ventenne aveva indossato la divisa dell'Esercito repubblicano, guidato da un sincero amore per l'Italia; ad essa ha donato la vita, con la fede e l'entusiasmo della sua giovinezza.

E' morto Mons. Mario Besson Vescovo di Ginevra

Veniamo a conoscenza che il giorno 24 febbraio è deceduto a Friburgo (Svizzera) Mons. Mario Besson, Vescovo di Ginevra, Losanna e Friburgo, successore di S. Francesco di Sales che fu già il primo vescovo di Friburgo.

Era torinese di origine, e a Torino compì tutti gli studi. Era notissimo nel mondo cattolico e laico per i suoi studi di storia antica di cui fu anche professore all'Università di Friburgo. Lascia molte pregevoli opere condotte su incunaboli preziosi, copriva importanti cariche ecclesiastiche internazionali e la sua opera nel campo religioso e sociale era apprezzatissima in tutti gli ambienti.

ANNONARIA

Distribuzione di olio. — A partire dal 15 al 23 c. m. avrà luogo, per la popolazione civile di Torino città, in acconto competenze mese febbraio, una distribuzione di 100 grammi di olio, mediante decurtazione dei tagliandi n. 13 e n. 14 «olio febbraio» della carta quadrimestrale. Ogni tagliando corrisponde ad una razione di grammi 50 di olio.

Sono in corso di ritiro altri quantitativi di olio e non appena perverranno, ne sarà iniziata la distribuzione a tutti i Comuni.

Salumi. — La Sepral comunica che mercoledì 14 e giovedì 15 p. v. avrà luogo la distribuzione di salame da cuocere in ragione di gr. 60 per persona ai prenotati presso le salumerie della ex Sezione Municipale Borgo Rossini.

Prenotazione formaggio. — Tutti i consumatori della città di Torino possono prenotarsi per il formaggio dal 14 al 17 corr. (cedola n. XXX corrispondente ai numeri dal 209 al 238). Gli esercenti dovranno staccare la cedola di prenotazione e versarla entro il 20 corr. al Servizio disciplina consumi.

Prenotazione carne bovina. — Si rammenta agli spacci carne l'obbligo di versare entro oggi al Servizio disciplina consumi i tagliandi di prenotazione.

Il ritiro dei buoni per l'acquisto di legna

L'Ufficio Combustibili Solidi della Prefettura di Torino comunica:

«Il ritiro dei moduli domanda e relativo rilascio dei buoni per l'acquisto di legna ai capi famiglia delle Sezioni Vigili Urbani La Oltre Po e 16.a Cavoretto, continuerà presso le suddette sezioni sino a tutto il giorno 17 c. m. I buoni rilasciati saranno validi per l'acquisto legna presso i vari spacci autorizzati solamente sino a tutto il 31 marzo corrente».

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 17 - Matrimoni 5

Morti: Gerlo Pietro, a. 77, da Bianzè, pensionato, v. Rivalonga 2 - Coppetto Anna ved. Furno, a. 79, da Torino, casal., v. Bonifacio 10 - Gelda mons. Francesco, a. 82, da Cambiano, sacerdote, v. 17 Marzo 5 - Rossetto Antonia m. Bonetto, a. 63, da Chivasso, casal., v. Venaria 31 - Dalmasso Alessandro, a. 71, da Caluso, pension., v. Belfiore 3 - Furno Caterina v. Boggio, a. 80, da Torino, casal., p. Vitt. Veneto 5 - Grosso Emma m. Gioia, a. 21, da Cuneo, agiata, v. Bertola 9 - Bolo Carlo, a. 16, da Monselice, disoccup., music., c. R. Elena 41 - Carbone Domenico, a. 66, da Genova, casal., v. Monterosa 51 - Ongaro Nerea, a. 31, da Stra, sarta, v. Orbea 74 - Croce Maria v. Colombo, a. 75, da Tirolo, casal., v. Tasso 4 - Zocco Giuseppe, a. 50, da Modica, calzolaio, Osp. Molinette - Grosio Francesco, a. 80, da Saluggia, casal., Osp. Cottolengo - Perotti Mario, a. 19, da Milano, studente, Cimitero Gen. - Ferrero Elda, giorni 14, da Trofarello, Osp. Inf. R. Margherita - Ambrogio Laura v. Carra, a. 56, da Torino, casal., Osp. Molinette - Vincenzo Giovanni, a. 86, da Torino, Osp. Molinette.

Il 10 marzo 1945, nella fede cristiana è mancato alla vita terrena l'

Avv. Lodovico Littardi

Con profondo dolore ne annunciano la morte i figli: dott. **Paolo Littardi Buniva; Chiara Littardi Buniva ved. Rosso; Mimma Littardi Buniva; Nanè Minoli Littardi Buniva** col marito avv. **Carlo Minoli**; la sorella **Celeste Littardi** ved. **Rossetti**; il fratello colonnello medico dott. **Nicola Littardi** e famiglia ed i Parenti tutti; la devota **Maria Villata**.

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio è dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, 13 marzo 1945, via San Quintino, 14 - Piscina (Pinerolo).

Il **Comitato Provinciale Datori di Sangue**, interprete dei sentimenti di tutti i **Volontari** annuncia con profondo dolore la morte dell'**Avv. LODOVICO LITTARDI**, padre del dott. **Paolo Littardi Buniva**, Direttore della Associazione Italiana Volontari del Sangue, Membro ed Ispettore centrale del Comitato.

Alla Famiglia dell'Estinto le più sentite condoglianze.

L'Associazione Italiana Volontari del Sangue — AVIS — partecipa con sentito cordoglio la morte dell'**Avv. LODOVICO LITTARDI**, padre del dott. **Paolo Littardi Buniva**, Fondatore e Direttore dell'Associazione.

Il **Dopolavoro F. C. Matthey** fra **Volontari del Sangue** annuncia con partecipe fraternità la morte dell'**Avv. LODOVICO LITTARDI**, padre del suo Presidente dottor **Paolo Littardi Buniva**.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-013

Improvvisamente, colpita da crudele morbo, è spirata oggi, a soli 24 anni, munita dei Conforti della nostra Santa Religione la

N. D. Emma Gioia Grosso

Col cuore straziato ne danno il triste annuncio il marito Ing. **Niccolò** con la sua piccola **Mirella**; il papà **Federico** e la mamma **Luisa Grosso Noël Winderling**; le sorelle **Luciana Pinoso** e **Maria Teresa Laudi**; il fratello **Carlo Alberto** internato in India e parenti tutti.

Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 16,30, partendo dall'abitazione, via Bertola 9.

Torino, 13 marzo 1945.

Dirigenti, Colleghi e Maestranze della **Sezione Fili Ferriere** si associano affettuosamente al lutto dell'Ing. Niccolò Gioia per la morte dell'adorata consorte.

Ieri alle ore 11, dopo breve malattia, confortato dai SS. Sacramenti, mancava in Bricherasio l'Anima buona di

Riccardo Martelli
Negoziante - Di anni 82

Partecipano la dolorosa notizia: la moglie **Ada**; il figlio **Ruggero** con la consorte e famiglia; le figlie: **Jolanda** e famiglia, **Nella** col marito e famiglia, **Dora**; il fratello **Adolfo** e famiglia; zia, cugini e parenti tutti (a Firenze); l'affezionata famiglia Magnano, che amorevolmente lo assistette, con l'adorata figlioccia **Margherita** e l'inseparabile amico **Carotti Giovanni**.

Bricherasio, 13 marzo 1945.

La sepoltura ebbe luogo martedì 13 corr. nella Parrocchiale di Santa Maria in Bricherasio, alle ore 9.30 partendo da via Molaretto 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Garzolio, Pinerolo, tel. 1-23

Ha chiuso la sua esistenza di lavoro e di bontà in età d'anni 81

Barberis Francesco (Cichin)

Ne danno il tristissimo annuncio: le figlie **Luigina, Emma, Ida, Angiolina, Alba**, il fratello, le sorelle, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Aldo Manuzio 3 ang. via Breglio (Borgata Vittoria).

La famiglia ringrazia quanti con la presenza o gli scritti parteciparono al loro dolore.

I Dipendenti della Ditta Barberis e C. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor **FRANCESCO BARBERIS** comproprietario e fondatore della Ditta.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-180

Venerdì 16 marzo, nella Chiesa di S. Francesco da Paola (via Po) alle ore 7, 8, 9, 10, 11 verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio del

TEN. COLONNELLO CONTE
Gilberto de la Forest de Divonne

La famiglia sarà grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Grave malattia troncava la giovane esistenza di

Ongaro Neri

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione la moglie **Rosina Rancina** e l'adorata **Maria Luisa**, la cognata **Elena**, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16,30 partendo da via Colleoni 3. Serva la presente di ringraziamento.

Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41778

E' mancata ai suoi cari

Furno Caterina v. Boggio

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Maria** (in Francia), **Margherita, Anna, Vittorina** (a Roma), **Elvira** col piccolo **Gigi**; sorella, generi, cognata e nipoti.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ai funerali oggi, 14 corr., alle ore 16,30, partendo da piazza Vittorio Veneto 5.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-013

La Direzione, i Colleghi, i Dipendenti della **Mutua Aziendale Operai Fiat** si associano profondamente commossi al dolore della signorina **Marina Carrone** per la perdita della sua adorata Mamma, signora (1416

Carrone Rosa
ved. SPINAZZOLA in MARRONE.

RINGRAZIAMENTO

A quanti vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Achille

le famiglie **Rossi** e **Francia** porgono il loro vivissimo ringraziamento. (12236

Per tutti coloro che volessero intervenire si ricorda che sabato 17 corr., alle ore 9, sarà celebrata nella chiesa di S. Agostino una Messa in suffragio dell'Estinto.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto

Geom. Fulvio Sansalvadore

vivamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro Caro, ringraziano di cuore tutte le gentili persone che di presenza e con scritti presero parte al loro immenso dolore, vollero onorare la Sua memoria. (12250

MEMENTO

A quanti conobbero la dolce bontà ed il nobile cuore di **GINA SODANO FERIU'**, il «Suo Leo» — disturbatamente memore — mestamente ricorda il quarto anniversario del Suo Trapasso, chiedendo loro — con devota riconoscenza — che il 21 corrente vogliano raccogliersi un istante nel pensiero di Lei. Tale pietoso omaggio darà gioia al Suo Spirito, in celeste dimora. Funzione religiosa a Marmirolo Po (Saluzzo).

Tipografia de *La Stampa*

PENSARE AL DOMANI

Il risparmio e la previdenza sono il tetto della casa, in quanto garantiscono la tranquillità e l'avvenire dei genitori e dei figli.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

offre a tutti tale possibilità, mediante la

POLIZZA DI CAPITALIZZAZIONE AL PORTATORE

"Risparmio e Previdenza,,

alla quale sono connessi i seguenti vantaggi: interesse annuo a saggio elevato, esenzione da ogni imposta e tassa, compartecipazione all'estrazione annuale di cospicui premi.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni garantisce il nuovo titolo con tutte le riserve mobiliari ed immobiliari.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI HA LA PROPRIA SEDE IN MILANO, VIA NICCOLO' GIANI 2

COMUNICATO

Rendiamo noto ai lettori la costituzione di un organismo commerciale, a nome GME, avente lo scopo di scegliere e fornire tutte quelle apparecchiature indispensabili alla casa dell'uomo moderno. Gli esperti e i tecnici della GME scelgono nella produzione mondiale tutto ciò che serve razionalmente alla casa nel campo dei servizi: frigoriferi, cucine elettriche, a gas e a carbone, fornelli, forni, ferri da stiro, bollitori ecc. Prima di decidervi per un acquisto del genere chiedete un consiglio agli esperti della GME. Un errore vi può costar caro, un consiglio GME non vi costerà nulla; GME vi consiglierà come un buon amico competente e sceglierà proprio quello che fa per voi. Quando venite a Milano, venite a trovarci, potremo fornirvi o potremo trovarvi quanto vi interessa.

Abbiate fiducia nella organizzazione GME.

GME
Sceglie per voi!
GME - MILANO - Via Montebello, 30
Telefono 82.537

S. A. Mineraria Cave di Dronero
(Dronero-Roccabruna-Vinadio)
Marmi pregiati - Refrattari - Mica
Comunica:
Che in seguito ad incursione aerea sono andati totalmente distrutti gli Uffici Amministrativi di Dronero, e che provvisoriamente i medesimi hanno recapito in:
Torino: Sede Sociale - via 3 Gennaio 5 - Telef. 46-250;
Cuneo: piazza Vittorio 5 - Telef. 131, presso Avv. Vittorio Massimo. (12212

S. A. C. C. I.
Soc. An. Costruzioni Civili Industriali - Torino
Piazza Statuto 13 - Tel. 45-651
Progetti - Costruzioni - Ricostruzioni e danni bellici - stabili civili e industriali - Costruzioni agrarie, idrauliche, stradali, ponti - Bonifiche - Compra vendita immobili - permute - manutenzioni - Amministrazioni.

Pubblicità economica

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.
CEDO negozio centralissimo nel vetrine mq. 300 non azioni, escluso mediatori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 A.
DISPONENDO grandioso negozio nel vetrine mq. 400 centralissimo e forti capitali, tratterei combinazione con fabbricanti. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 60 A.
FARMACIA cedo [illegible]. Telefonare 35-539.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola
ACQUISTEREI casetta tre quattro camere possibilmente con giardino, periferia distanti Torino. Telefonare 76-136.
ALLOGGIO tre cinque camere servizi, acquisto. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 53 A.
ALLOGGI signorili [illegible] direttamente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 Z. 33788
DIRETTAMENTE acquistiamo case possibilmente centrali anche sinistrate. Telefonare pomeriggio 45-122. 12219
TERRENO Torino mq. 2401 [illegible] adatto industria vendesi convenientemente, esclusi mediatori. Telefonare 40-237.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola
PITTORE cerca locali per studio preferibilmente centrali eventualmente rilevo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 22 L. 53161

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 5 p. par.
ALLOGGIO 3 vani [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 15 L. 53134
CAMBIEREI bellissimo alloggio S. Paolo camera cucina servizi con similare zona Crocetta Mauriziano. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1; L. 53130
CAMBIO alloggio, Crimea 3 camere, servizi, con più grande centrale. Telefonare dopo ore 18 Giacomone 60-687.
CAMBIO alloggio signorile sei camere servizi Crocetta con altro quattro camere Crocetta Valentino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 Z. 32791
DUE bellissime camere balconi [illegible] cambierei con due tre altra zona. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 122 Z.
INDUSTRIALE cerca alloggio quattro sei camere centralissimo anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 111 Z.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 5 p. p.
STENODATTILOGRAFA contabile assumerebbe lavoro domicilio. Lolli Emilia, corso Regio Parco 33. 32077

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola
ABILISSIMO operaio e lavorante cerca Sartoria Beltramo, Principe Amedeo 3.
CALZOLAI lavorazione mista cercansi anche domicilio. Urri, Micca 3. 11189
CAPO officina assumiamo grande esperienza attrezzatura meccanica precisione, alta retribuzione, interessamento, indispensabile superiorità. Scrivere curriculum, referenze. U.P.I. Torino, cassetta 71 A.
CERCANSI provette lavoranti aiutanti [illegible] ben retribuite. Presentarsi Balestrino, Mario Gioda 16, tel. 50-721.
CERCASI cuoca tuttofare per coniugi soli; esigonsi referenze. Telefonare 47-300
ELETTRICISTI assumonsi Ditta Massaseri, via Paoli 26, telefono 55-545.
FALEGNAMI abili cercansi. Mobili. Torricelli 53, Bisarno. 53132
PULITORI cerca cremaleria Elvio, via Viso 2, tel. 32-358. 53170

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.
ASSISTENTE alla pratica direzione cantiere, energico; referenze, offresi. Telefonare 33-125. 12120
CAPO tecnico officina organizzazione impianti, lavorazioni meccaniche referenze offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 30 L.
DIRETTORE tecnico giovane impianti industriale organizzazione lavoro produzione referenze offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 L. 53160

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.
CONIUGI soli trentenni cercherebbero custodia villa Torino periferia. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 19 L. 53138
DISTINTA quarantenne offresi governo casa vice madre cura ammalati [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 135 Z.
PORTINAIA [illegible] offresi custodia villetta città o periferia liberi subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 33 L. 53168

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.
DISPONENDO [illegible] negozio vendita ed organizzazione assumerei rappresentanze sole case profumi affini acquistando prodotti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 230 Z. 53075
INTRODOTTISSIMO profumeria bigiotteria [illegible] zone Piemonte Liguria Lombardia [illegible] rappresentanze serie case fabbricanti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 L.
PIAZZISTI ambo sessi disposti visitare provincia e vallate articolo alimentare consumo. Bruno, Gropello 4, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.
COMPETENTE mancia consegnando spilla oro brillanti perla smarrita presso via Po 14. 23772
GENEROSA mancia consegnando o rimettendo Paletto, San Giorio Susa, portafogli con documenti smarrito sabato Porta Palazzo. 53163

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 4 per par.
TRICICLO portata quintali due compro. Telefonare 72-348.
VENDESI autocarro 18 HL [illegible]. Telefonare 70-219, ore 19-21

MONTECATINI
SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
Anonima con Sede in Milano - Via Albania n. 18
Capitale L. 2.000.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 29 marzo 1945, alle ore 14.30 presso la sede sociale in Milano, Via Albania n. 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto del Collegio sindacale.
2) Presentazione del bilancio al 31-12-1944 e deliberazioni relative.
3) Nomina di Amministratori.
4) Nomina del Collegio sindacale, designazione del suo Presidente e determinazione dell'emolumento dei Sindaci effettivi.
5) Determinazione della retribuzione fissa del Consiglio d'Amministrazione secondo l'art. 24 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito dei certificati azionari entro il 23 marzo 1945, presso la sede della Società o presso i seguenti Istituti.

In Italia: presso le sedi e le succursali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale del Lavoro, presso la sede di Milano delle Strade Ferrate Meridionali, della Banca Popolare di Milano e della Banca Popolare di Novara.

In Svizzera: presso il Crédit Suisse, la Banca Unione di Credito di Lugano, la Banca della Svizzera Italiana di Lugano e la Banca Hentsch & C. di Ginevra.

In Germania: presso le sedi e succursali della Dresdner Bank, nonchè presso la Deutsche Effektengirobanken.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 30 marzo 1945 alle ore 14.30 nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A. N. I. C.
AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI
Società per Azioni con Sede in Milano - Via Albania n. 20
Capitale Sociale versato L. 750.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 28 Marzo 1945 alle ore 10, presso la Sede Sociale dell'Azienda in Milano - Via Albania n. 20 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
— Relazione del Consiglio di amministrazione e Rapporto dei Sindaci;
— Bilancio dell'esercizio 1944 e delibere relative;
— Determinazione della retribuzione fissa al Consiglio di Amministrazione.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei Soci a tutto il 22 Marzo 1945, e che abbiano depositato i certificati azionari entro lo stesso termine, nelle ore d'ufficio, presso la Sede Sociale in Milano (via Albania n. 20), o le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Istituto di San Paolo di Torino — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Banca Popolare di Milano — Banca del Monte di Credito su Pegno di Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CHIMICO o ESPERTO
Tintura Pelli per Pellicceria
disposto stabilirsi a Milano assumerebbe subito industria. Buona retribuzione e interessenza. Capacità assoluta. - Scrivere cassetta 47 A, U.P.L., Milano.

CERCO AFFITTARE
locali uso ufficio, anche in subaffitto, pago massimo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 11 C. (12158

Se vi occorre un STILOGRAFICA chiedete
NI - GI - TO
La migliore
Ufficio Vendita: TOSARELLO
Piazza S. Carlo 206 - TORINO

PAKE — CATALINGO [illegible] ELEVATOR — SPIGA

ANNUNZI SANITARI

Gazzetta Medica per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretta dal Dottor CHIUSANO CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 38 Tel. 76-007
Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino [illegible])

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e dello-venerea
Via Vanchiglia 6 - Ral. sup. - Tel. 80-778
Ore 10-12, Lun., Mart., Giov., Sab.

Dr. E. PARMI, Specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi [illegible] Tel. 45-000. Sale sep.
Ore 9-17.30 - Festivi 9-11.30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-18; fest. 11-12.

Dr. WYSS, via Po 58, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 9-12
Telefono [illegible]

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via Po, 2

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19 Via San Secondo 4